



## Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22

30026 PORTOGRUARO (VE)

INTERNET: [www.srita.info](http://www.srita.info)

Codice IBAN Parrocchia: IT68 V089 0436 2400 4900 3010 649

don Livio Tonizzo 349 140 64 18 - Email: [donliviotonizzo@gmail.com](mailto:donliviotonizzo@gmail.com)

suor Rosita: 331 132 42 63

FOGLIO DI COLLEGAMENTO N. 29 del 16 luglio 2023

**Domenica XV del tempo ordinario (Anno A)**

***“La Parola rende fertile il cuore...”***

### COMMENTO AL VANGELO

**Questa parabola segue due capitoli del Vangelo di Matteo che potremmo definire di crisi.** La vicenda del Battista, il giudizio su "questa generazione", la condanna delle città che non hanno creduto alla predicazione di Gesù, la rivelazione ai "piccoli", la "signoria" sul Sabato e sulle prescrizioni legali, i miracoli in giorno di Sabato e gli scontri con i farisei. Ora la parabola del seminatore sembra il racconto di una catastrofe, di un fallimento: gli uccelli mangiano il seme, le pietre gli impediscono di crescere, le spine lo soffocano. Ma la parabola spiega il mistero del Regno e della vita stessa di Gesù: è Lui il seme caduto a terra e morto.

**Il seminatore che esce a seminare racconta l'uscita del Figlio dal seno del Padre.** Lui esce perché vuole portare tutti alla stessa condizione familiare: figli nel Figlio dell'unico Padre. Per questo la sua parola è il seme sepolto nella terra.

**Il seme cade a terra. Si lascia andare, si espone alla volontà degli uomini,** all'ostilità di ogni terreno; non ha protezione. La terra lo disfa, quasi lo distrugge. E così il seme rinasce, fruttifica; più affonda più riesplode, riempiendo la spiga di cento nuovi semi. L'agricoltore è mestiere all'aria aperta. Come quello del pescatore: siccome Gesù è sulla riva del lago, terminerà con una grande pesca. La semina, come la pesca, è un'avventura a due. Anche la creazione è l'avventura di un incontro tra Dio e l'uomo.

**Il titolo lo dà Gesù: "la parabola del seminatore"** che inizia col comando "Ascoltate!". L'ascolto fa entrare nella beatitudine, nel profondo, perché rende fertile il cuore di chi lo pratica. Tutto è in rapporto alla Parola. Il seme che porta frutto è quello di chi ascolta la Parola.

**Il gesto del seminatore è largo, generoso; un abbraccio dell'orizzonte.** Anche la semina è abbon-

dante, pare uno spreco. Il Figlio che esce dalla casa del Padre sparge la parola, se stesso, senza guardare a come siamo. Così erano i terreni e il modo abituale di seminare nella Palestina dei tempi di Gesù. La strada era un tratturo, strada di campagna; le spine si

toglievano dopo e i campi erano sassosi. Povero il terreno e povero il seminatore. Da questa povertà viene però l'abbondanza della storia di Dio in mezzo agli uomini.

**Quando Gesù spiega la parabola ai discepoli,** usa più volte i verbi udire, vedere, intendere. Sono passati duemila anni da quel racconto e la parabola

del seme ha ancora tutto il suo valore, perché al centro di essa non sta né il seminatore, né il terreno, ma il seme, la Parola di Dio. Nel corso dei secoli i seminatori e i terreni cambiano, la Parola resta.

### BATTESIMO

Sabato mattina 23 luglio viene battezzato nella chiesa di santa Rita Facca Giacomo figlio di Filippo e di Miorin Isabella. Al piccolo Giacomo l'abbraccio e la preghiera al Signore da parte di tutta la nostra comunità cristiana.

### 16 LUGLIO - PREGHIERA ALLA MADONNA DEL CARMINE

Santa Madre della Speranza, Vergine del Carmine, distendi il tuo scapolare come mantello di protezione, sulle città e sui paesi, sugli uomini e le donne, sui giovani e i bambini, sugli anziani e gli ammalati, sugli orfani e gli afflitti, sui figli fedeli e le pecore smarrite.

AMEN



## *Sfide al limite. Si può fare qualcosa?*

Che cosa c'è dietro le "gesta" - immortalate su YouTube - di giovani in moto contromano a folle velocità? Una "continua ricerca di sensazioni forti ed esperienze sempre più al limite".

Per Maria Beatrice Toro, psicoterapeuta e docente di psicologia di comunità presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione Auxilium, è questo tratto della personalità a spingere adolescenti e giovani adulti a sfide folli che possono mettere a rischio l'incolumità propria e altrui. Sfide ormai all'ordine del giorno come i tuffi da un motoscafo in corsa - negli Usa già costati la vita a quattro persone - o le corse contromano in moto con microcamera sul casco per immortalarle in video che fanno il pieno di visualizzazioni su YouTube.

Moto spinte fino a 150 km orari, sorpassi azzardati, rotonde e tornanti imboccati contromano rischiando di trovarsi di fronte un camion.

"Siamo di fronte a giovani intorpiditi che per scuotersi dal torpore cercano sensazioni sempre più estreme". Intorpiditi da che cosa?

Avendo avuto e sperimentato tutto, quando arrivano a 18- 20 anni hanno costantemente bisogno di nuovi stimoli, e per provare qualcosa devono fare esperienze al limite. A questo si aggiunge la crisi del patto intergenerazionale: nell'impossibilità di progettare un proprio percorso di vita inseguono altri tipi di gratificazioni, tra i quali la ricerca pura di sensazioni forti come la corsa, il brivido.

La loro relazione si riduce ad un esaltarsi reciproco e ad una gara continua, proprio come in un videogame. Cresciuti fin da piccoli in compagnia dei videogiochi: eccitazione, adrenalina, realtà virtuale immersiva, non si accontentano più della normalità. Da qui emerge anche la superficialità delle amicizie all'interno di questi gruppi: una sorta di complicità e un reciproco fomentarsi finalizzati al compimento di una "impresa".

I genitori, ma anche tutti coloro che hanno compiti educativi, non sono riusciti a svolgere la propria *mission* in modo adeguato. A questi giovani è mancato il dialogo con un adulto che sia tale. Nel mio lavoro vedo genitori che non riescono a mettere i bambini a dormire in camera da soli, madri che allattano i figli fino a tre anni, genitori che non riescono a "contenere" le esperienze troppo precoci dei figli o che, una volta adolescenti, li difendono a oltranza.

Dietro a loro vedo un mondo adulto sostanzialmente cieco, sordo e muto di fronte ai giovani; impegnato piuttosto e rincorrerli mettendosi sullo stesso piano. Ma se noi adulti, per fare un esempio, sfrecciamo eccitati e senza cintura di sicurezza in Ferrari, che messaggio diamo ai nostri figli?

Questi ragazzi non sono irrecuperabili. Occorre mettere in campo interventi volti ad indicare una strada, un binario lungo il quale possano trovare dentro di sé, con l'aiuto di un adulto, un centro di gravità forte: chi sono, che cosa voglio, quali sono i miei valori, dove voglio andare?

Dietro la loro ostentata spavalderia e ribellione contro tutto e contro tutti si nascondono grandi fragilità e insicurezze. Anche su queste occorre lavorare. È possibile prevenire questi comportamenti, ma ci deve essere la volontà di farlo.

Occorre uno sforzo da parte dell'intera comunità: politica, sociale, sanitaria, educativa, pedagogica culturale. L'assenza dell'adulto non riguarda solo i genitori: assistiamo ad una tragica assenza sociale all'interno della quale il ragazzino viene considerato essenzialmente un consumatore al quale proporre serie TV e sciocchezze di ogni tipo.

Occorre tornare a parlare del valore della generatività e del prendersi cura, magari ripartendo dall'associazionismo, dal volontariato e, perché no, dalle parrocchie.  
(*Avvenire*, 14 luglio) 2023

LUGLIO 2023

*La santa Messa feriale si celebra alle ore 8.30 ed è preceduta dalla preghiera delle Lodi.*

Sabato 15 luglio

**S. Antonio h 17.00**

+ Attilio

**S. Rita h 18.30**

+ Ernesta e defti fam. Molin e Geromin

**Domenica 16 XV del t. o.**

**S. Antonio h 9.00**

+ Severino e Fosca

**S. Rita h 10.30**

+ Zecchi Sandro

Lunedì 17

+ Anime

Martedì 18

+ suor Stefanella De Toni

+ Zanon Giovanni

Mercoledì 19

+ suor Ada Maria dal Prà

+ Bortolussi Luigi

Giovedì 20

+ Anna Antonia Ines e Giuseppe

Venerdì 21

+ suor Gianna Maria Gastaldello

*Nella preghiera ricordiamo i nostri defunti.*

- ◆ Albertin Trevisan Tiziana di anni 85 (+ 8 luglio 2023).
- ◆ Pascotto Pinos Lina di anni 92 (+ 14 luglio 2023)